

MOZIONE n. 1189

Il Consiglio regionale

premessi che:

- gli studenti del corso di laurea in Medicina e Chirurgia, dopo 6 anni di studi e l'esame di laurea, affrontano il percorso di abilitazione pari ad altri 6 mesi e poi affrontano l'esame di ingresso ad uno dei corsi di specializzazione o corso di formazione in medicina generale per poter esercitare la professione medica;
- attualmente è di fatto praticamente impossibile esercitare la professione medica con un contratto regolare senza una specializzazione od il corso di formazione di medicina generale, se non tramite lavori saltuari o lavori poco professionalizzanti;
- durante il corso di specializzazione, i medici in specializzazione svolgono un ruolo fondamentale per le attività ospedaliere mediche e chirurgiche, potendo operare affiancati e/o da soli in ambulatori, reparti ospedalieri e sale chirurgiche e per questo ricevono un compenso;
- i medici in formazione per la medicina generale ugualmente frequentano reparti ospedalieri e studi di medicina generale, affiancando colleghi;

visto che:

- attualmente esiste un doppio "imbuto" formativo e lavorativo, ovverosia:
 - il test di ingresso alla facoltà di Medicina e Chirurgia, per cui nell'ultimo triennio, al lordo dei ricorsi al TAR vinti contro il numero chiuso, vi erano disponibili 12.879 posti annui, con un tasso di perdite durante gli anni di studi del 3% annuo;
 - il numero di borse di specializzazione variabili tra 5.000 e 6.000 negli ultimi anni, a fronte di un fabbisogno stimato dall'ANA00 in 8.000 l'anno;
 - il numero di borse di formazione in medicina generale pari a circa 1.000 posti annui a livello nazionale;
- l'età media del personale medico dipendente SSN è superiore a 54 anni, in aumento ed il numero di pensionamenti vedrà un picco nei prossimi 10 anni, con oltre 47.000 cessazioni di medici dipendenti SSN;
- solo il 70% dei medici specialisti sceglie di lavorare nel SSN come dipendente (scelte diverse sono: convenzionamento con il SSN, libera professione, università/ricerca, privato accreditato e no, industrie del settore, lavoro all'estero), si prevede un ammanco di oltre 700 medici l'anno nei dipendenti SSN;
- per quanto riguarda i medici di medicina generale l'ammanco sarebbe ancora peggiore, con 3.000 pensionamenti annui sino al 2023 e un ammanco pari a 2.000 medici l'anno, secondo l'Enpam;
- il protrarsi per anni di un blocco del turnover nella nostra Regione e non solo, per via dei deficit accumulati dai Servizi Sanitari regionali e per via dei tagli nazionali, ha determinato ulteriori deficit nelle dotazioni organiche, aggravati dalla necessità

di applicazione delle direttive europee sull'orario di lavoro come previsto con la Legge n.161 del 30 ottobre 2014;

- tanti giovani medici rischiano di rimanere senza la possibilità di completare il percorso formativo da cui ne discende l'impossibilità di inserirsi nel mondo del lavoro o di farlo in maniera stabile; in questo senso stanno aumentando il numero di giovani medici precari, sia sotto forma di esternalizzazione di servizi che di contratti atipici e borse di studio;
- molti di questi giovani medici sono costretti a presentare domanda all'estero per esercitare la professione, causando una grave perdita professionale e finanziaria, considerato l'elevato costo sostenuto per la loro formazione;

precisato che:

- per l'anno formativo 2017-2018 vi è stato un colpevole ritardo da parte del Miur nella pubblicazione del regolamento di concorso per le Scuole di Specializzazione di medicina e chirurgia, avvenuto in data 6 settembre;
- per questo i giovani medici specializzandi hanno lanciato in tutta Italia delle proteste, di cui quella clou sarà quella prevista in data 28 settembre p.v., momento in cui scenderanno in piazza a Roma per una manifestazione a livello nazionale;
- i giovani medici della nostra Regione hanno anticipato le manifestazioni e hanno chiesto un incontro all'Assessore Saitta a cui hanno chiesto di fare pressioni a Roma per:
 - l'immediata pubblicazione del bando recante il nuovo regolamento di concorso che includa l'attribuzione dei contratti alle Scuole già pre-accreditate dall'Osservatorio Nazionale,
 - maggiori investimenti da parte dello Stato e delle singole Regioni sul capitolo della formazione post-lauream di area medica,
 - di adeguare ai fabbisogni la programmazione delle specializzazioni e della medicina generale;
- l'Assessore, come risulta dall'articolo uscito su "La Stampa" ha già incontrato una delegazione dei medici specializzandi, ascoltando le loro richieste e proponendo addirittura di cofinanziare le borse di studio Miur per i giovani specializzandi, a partire dall'anno 2018-2019;

impegna la Giunta regionale ed in particolare l'Assessore alla Sanità

- a collaborare con l'Università di Torino, facoltà di Medicina, per quantificare esattamente il fabbisogno di medici per singola specialità per quanto attiene il nostro territorio;
- a collaborare con le maggiori sigle sindacali di MMG per quantificare esattamente il fabbisogno di medici di medicina generale per quanto attiene il nostro territorio, allineando quindi il numero di borse di studio annuali al reale fabbisogno;
- ad individuare le maggiori risorse per gli anni 2018 e 2019 promesse a mezzo stampa, per co-finanziare la formazione post-lauream dei giovani medici;

- a sollecitare il Miur ed il Ministero della Salute, in qualità di coordinatore degli Assessori alla Sanità, per la rivisitazione urgente del numero di posti previsti nelle scuole di specializzazione e nei corsi di medicina generale, in modo da poter ovviare al previsto massiccio pensionamento di medici nel prossimo decennio.

-----oOo-----

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 3 ottobre 2017*